



Rischio idrogeologico, le luci e le ombre

L'assessore regionale Vinti: chiesti 6,9 milioni al Governo per Gualdo Cattaneo. E Barberini chiede lumi su San Giovanni Profiamma

FOLIGNO - Si apre uno spiraglio per sistemare il dissesto idrogeologico lungo l'unica via di accesso al centro storico di Gualdo Cattaneo. L'assessore regionale alla mitigazione del rischio geologico Stefano Vinti ha infatti informato che «per il consolidamento dell'abitato di Gualdo Cattaneo, interessato da continui dissesti, la giunta regionale dell'Umbria ha inoltrato al Governo la richiesta di 6,9 milioni di euro nell'ambito del Piano Nazionale 2014-2020». «Le strutture murarie - ha ricordato Vinti - che sostengono la strada di circonvallazione, unica via di accesso al nucleo storico di Gualdo Cattaneo, negli ultimi anni sono state interessate da dissesti e franamenti che hanno più volte interrotto la viabilità, causando non pochi disagi alla popolazione. In particolare l'ultimo crollo ha causato il franamento di buona parte della carreggiata impedendone la circolazione e distruggendo le opere a rete che insistevano sul territorio. Ci auguriamo - ha proseguito l'assessore - che il Governo metta a disposizione in breve tempo le risorse necessarie per rendere di nuovo completamente fruibile il centro storico di Gualdo Cattaneo».

Le risorse consentiranno di predisporre un progetto per la messa in sicurezza dell'intero versante collinare mediante la ricostruzione delle mura con sottofondazioni su micropali e ancoraggi a substrato araneico. Inoltre, permetterà la realizzazione di drenaggi a tergo e il rifacimento dei sottoservizi a rete completamente distrutti.

Ma sulla questione del rischio idrogeologico arriva anche una pressante richiesta da parte dal consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, che in un'interrogazione presentata alla Giunta di Palazzo Donini ha bollato come «inaccettabile che a due anni dalla frana che ha colpito la zona di San Giovanni Profiamma a Foligno, la strada statale Flaminia non sia stata ancora riaperta al traffico: è urgente qualificarla e ripristinarne il doppio senso di marcia».

Barberini spiega che «dopo gli eventi franosi del 2 aprile del 2013 la strada è stata chiusa al transito per diversi giorni, per poi essere riaperta a una sola corsia e a senso unico alternato, con apposito semaforo. Situazione che tuttora persiste, determinando frequenti rallentamenti, disagi e difficoltà nei collegamenti, no-

stante la Flaminia costituisca uno snodo viario strategico per l'Umbria e un'arteria fondamentale per il territorio della Valle umbra sud, assicurando in particolare il collegamento con l'Eu-gubino-gualdese e con le Marche. In questi mesi - evidenzia Barberini - sono stati effettuati diversi monitoraggi e studi e, nell'ottobre 2014, è stato convocato un tavolo tecnico regionale nel quale è emerso che è possibile ripristinare, in sicurezza, la percorribilità di entrambe le corsie, rimuovendo parte del detrito di frana depositato sulla carreggiata e riprofilandolo in modo tale da formare un gradone parallelo alla direzione marcia, arretrando di un metro e mezzo quello attualmente presente. Ad oggi, però, tali lavori non sono stati ancora effettuati: è un ritardo è inspiegabile».





Fondi La frana di Gualdo Cattaneo per la quale la Regione ha chiesto i fondi



Peso: 45%